

LA RASSEGNA Presentato l'ampio programma che si terrà dal 9 giugno al 9 luglio con 93 eventi e 116 repliche

John Malkovich al "Teatro Festival"

DI **MIMMO SICA**

Novantatré eventi e 116 repliche caratterizzano la sedicesima edizione del Campania Teatro Festival che si svolgerà dal 9 giugno al 9 luglio prossimi.

La manifestazione è stata presentata alla stampa in Sala Giunta della Regione Campania. Sono intervenuti il presidente della Regione Vincenzo De Luca, il presidente della fondazione Alessandro Barbano e il direttore artistico Ruggero Cappuccio (*nella foto*) il quale ha illustrato il programma. Innanzitutto informa che sono mantenute le 9 sezioni in cui sono distribuiti gli eventi, cioè Internazionale, Prosa nazionale, Danza, Osservatorio, SportOpera, Musica, Letteratura, Progetti Speciali, Mostre. Saranno ospitati nei teatri napoletani (Politeama, Mercadante, Trianon, Nuovo, Sala Assoli e TAN) e al Colosseo di Baiano (Av), per la prima volta nella Villa Floridiana cittadina, al Vomero, e in alcuni spazi di grande fascino e storia della regione, come il Teatro Romano di Benevento, il Duomo di Salerno, Villa Campolieto di Ercolano Il(Na), la località di Foresta a Tora e Piccilli (Ce), il Tabacchificio di Paestum (Sa), il Palazzo Coppola di Valle/Sessa Cilento (Sa), il Cortile del Museo di



Sarno. Precisa, poi, che sono in programma 57 prime assolute e 5 nazionali.

Cappuccio sottolinea che anche in questa edizione sono presenti grandi nomi del panorama teatrale internazionale come John Malkovich, protagonista con Ingeborga Dapkunaite, a sorpresa in collegamento video con la Sala Giunta, l'8 e il 9 luglio di "In the solitude of cotton fields" di Koltès, per la regia di Timofey Kuliabyn, prima nazionale al Politeama di Napoli; Kristian Lupa, regista polacco, che sempre al teatro di Monte di Dio e in scena l'1 e il 2 luglio, con "Capri-the island of fugitives". Il 18 e il 19 giugno si potrà invece assistere in prima nazionale a "Kingdom", scritto e diretto dall'artista belga Anne Cecile Vandalem. Il 7 luglio, e in doppia replica l'8 nella Sala Assoli di Napoli, andrà in

dazione Campania dei Festival. Il 4 luglio invece, nella Villa Floridiana, sarà presentato "Whirling Ladder/Upright" della coreografa Chun Zang, uno spettacolo di danza che prende spunto da un antico mito cinese.

Dal 6 al 9 luglio, per un totale di 12 repliche arriva infine dalla Germania, in prima nazionale, "Animate" dell'artista Chris Salter. Un'emozione unica, da vivere in esclusiva nello spazio suggestivo del Tabacchificio di Paestum (Sa). Anche in questo caso la Fondazione partecipa alla produzione dell'evento. Tra i protagonisti, gli attori italiani Rossella Pugliese e Davide Paciolla.

Altrettanto importante, precisa Cappuccio, è la sezione della Prosa Nazionale che ormai rappresenta l'anticipazione di una parte rilevante della stagione teatrale ita-

liana. Si parte dal "Circus Don Chisciotte" di cui egli stesso è autore, per la regia di Antonio Latella, che debutterà il 13 e 14 giugno al teatro Mercadante di Napoli. Nello stesso spazio, il 20 e il 21 giugno è in programma "Il rito" di Ingmar Bergman, adattato per la scena e diretto da Alfonso Postiglione, mentre il 26 e il 27 giugno Andrée Ruth Shammah farà rivivere al CTF 2023 "I Promessi sposi alla prova", caposaldo della letteratura italiana di Giovanni Testori. Tutti e tre gli spettacoli sono coprodotti dalla Fondazione Campania dei Festival.

Sempre al Mercadante, nell'ambito della stessa sezione, sono previsti altri due eventi: il 2 luglio la prima assoluta di "Premiata Pasticciera Bellavista" di Vincenzo Salemme nella versione della Compagnia Nest, per la regia di Giuseppe Miale Di Mauro, mentre il 4 luglio "Il diario ritrovato", nell'adattamento di Antonio Maffella. Debutterà il 14 giugno al teatro Politeama di Napoli "Napoleone-La morte di Dio", di Davide Sacco.

Due prime assolute anche al teatro Nuovo di Napoli: il 29 giugno "Vico Sirene" di Fortunato Calvino, e "Un sogno a Istanbul" di Alberto Bassetti, che andrà in scena l'8 e il 9 luglio. L'11 giugno alla

Sala Assoli, ci attende invece la diversità anarchica e dirompente del "Pinocchio/che cos'è una persona? Studio n°1", un percorso di ricerca e creazione ideato e diretto da Davide Iodice.

Sei spettacoli sono previsti nella vomerese Villa Floridiana. L'11 giugno, "Tutte le notti di un giorno" del drammaturgo e poeta spagnolo Alberto Conejero. Il 17 giugno "Il signor Puntilla e il suo servo Matti". Il 25 giugno, al Teatrino della Verzura, Euridice Axen dirige sé stessa in "Mary Shelley. La mia vita in pezzi". Coniuga invece il teatro di Molière e quello di Peppino e Luigi De Filippo "L'avaro immaginario", lo spettacolo di Enzo Decaro, che andrà in scena il 30 giugno. "Lezioni di geopolitica", l'illuminante reading in programma il 6 luglio, mentre tre giorni dopo, nell'ultima giornata del Festival, Alessandro Preziosi è Re Lear e Re Gista in "Aspettando Re Lear" di Tommaso Mattei.

Uno spettacolo di Prosa Nazionale è atteso anche al Teatro Romano di Benevento, dove il 7 luglio si potrà assistere a un classico di Aristofane. Daniele Salvo libera "La Pace", prodotto da Fondazione Inda e tradotto da Nicola Cadoni. Importanti eventi sono in programma anche per le altre Sezioni.

LA CERIMONIA DI CONSEGNA DELLA 44ª EDIZIONE SI TERRÀ IL 23 E IL 24 GIUGNO A LACCO AMENO

Premio Ischia, riconoscimento anche a Francesco De Luca

Claudio Cerasa, direttore del "Foglio", per la carta stampata, Francesca Fagnani, conduttrice di "Belve" per la Tv, Barbara Carfagna, Raiuno per gli approfondimenti sulle società digitali ed il web, e Francesco De Luca (*nella foto*), caporedattore del "Il Mattino" per il racconto sportivo sono i vincitori del Premio Ischia di giornalismo, giunto quest'anno alla sua 44ª edizione. Alla giornalista televisiva e scrittrice Lucia Annunziata è stato invece asse-

gnato il prestigioso premio "Internazionale alla carriera". Lo ha deciso a giuria del Premio, presieduta da Giulio Anselmi e composta da Luigi Contu, Antonella Baldino, Alessandro Barbano, Giuseppe De Bellis, Francesco De Core, Enzo D'Errico, Giovanni Grasso, Luciano Fontana, Carlo Gambalonga, Mario Orfeo e Fabio Tamburrini. La cerimonia della consegna dei premi è in programma venerdì 23 e sabato 24 giugno a Lacco Ameno.



C'È MIMMO MAGLIONICO
"Musikammare"
con i PietrArsa

"Questa è la canzone che ti parla del Meridione, di una terra distesa al sole ormai stuprata senza pudore...": è la strofa con cui inizia il brano "Mille volte meglio briganti" scritto, orchestrato e cantato da Mimmo Maglionico (*nella foto*) con i suoi PietrArsa, che dà il titolo al concerto che inaugura, stasera (alle ore 20.30) al teatro Karol di Castellammare di Stabia, la rassegna "Musikammare 2023". «Il brano – sottolinea Mimmo Maglionico – è ovviamente una provocazione che indirizziamo a chi ancora oggi si rivolge ai napoletani e ai meridionali con inqualificabili invettive razziste, ignorando o fingendo di ignorare quei fondamentali passaggi della Storia a cui si devono molti degli oramai atavici problemi che affliggono il Sud dell'Italia».

Alla band si unisce, nel live al teatro Karol, Anna Spagnuolo, una delle interpreti più rappresentative della scena musicale, teatrale e cinematografica nazionale, più volte protagonista nella sua carriera accanto a maestri come Eduardo De Filippo, Roberto De Simone, Nicola Piovani, Ugo Gregoretti.

Con Mimmo Maglionico, voce e fiati dell'ensemble, in scena ci sono Carmela Di Costanzo (voce), Carmine D'Aniello (voce e tamborre), Roberto Trencia (chitarra classica e battente, bouzouki), Andrea Bonetti (fisarmonica), Marta Riccardi (basso), Patrizio Catalano (batteria) e, in consolle, il sound engineer Paolo Termini.

SUL PALCO DEL "DIANA" APPLAUSI AL LAVORO DEL REGISTA, SCENEGGIATORE E SCRITTORE PAOLO GENOVESE

"Perfetti sconosciuti", un successo anche a teatro

Con il suo famoso film diventato commedia per il teatro, il regista, sceneggiatore e scrittore, Paolo Genovese, anche al "Diana" colpisce dritto al cuore degli spettatori.

Il suo lavoro "Perfetti sconosciuti" nato per il cinema nel 2016, anche nello storicizzato spazio vomerese, non fa per nulla rimpiangere l'opera originale campione di incassi, vincitrice di David di Donatello, Nastri d'argento, Globo d'oro e Ciak d'oro, entrata nel Guinness dei primati (con i suoi 25 adattamenti) come film con più remake nella storia del cinema.

Con queste premesse, grazie ad una sceneggiatura per il grande schermo che, già di per sé, conteneva una chiara matrice drammaturgica, anche in teatro, il testo di Genovese ribadisce i tratti di un'opera perfetta. Di un copione in grado di mettere in luce tutti i cortocircuiti dei rapporti in-

terpersonali con l'avvento del digitale, dei social e degli smartphone. Così, come nel film, il gioco all'ultimo sangue di un gruppo di amici (tre coppie ed un single) che durante una cena organizzata per una eclissi di Luna, decide di lasciare gli smartphone in balia di tutti e di leggere per tutta la durata dell'incontro i messaggi giunti, oltre ad ascoltare le chiamate col vivavoce, continua a conquistare la platea. La stessa che ride di gusto anche alle battute conosciute a memoria e che addirittura si emoziona e commuove. Sia pure non potendo fare a meno di ricordare gli straordinari interpreti del cinema tra cui, due a caso come Marco Giallini e Valerio Mastandrea, al teatro Diana i bravi attori Dino Abbrescia, Alice Bertini, Marco Bonini, Paolo Calabresi, Emmanuele Aita (che sostituisce temporaneamente Massimo De Lorenzo), Anna Ferzetz-

ti e Valeria Solarino, contribuiscono con scioltezza e coinvolgente versatilità recitativa, alla buona riuscita di una messinscena che regge alla grande il confronto con il film. Con le scene di Luigi Ferrigno, i costumi di Grazia Matera e le luci di Fabrizio Lucci, la commedia presentata da Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo in coproduzione con la Fondazione Teatro della Toscana e Lotus Production, riesce a riproporre con successo tutte quelle dinamiche scatenate dall'uso smisurato degli smartphone giustamente paragonati alla "scatola nera" delle vite di tutti noi. Ed anche in palcoscenico, gli affiatati interpreti alle prese con delle figure umane a dir poco complesse, fanno riaffiorare con matematica precisione tutti gli scomodi segreti e gli scheletri nell'armadio di vite private nascoste dietro il paravento della falsità.

Pur senza rinunciare ad una spiccata ironia, ma restando essenzialmente un lavoro drammatico capace di virare a tratti anche sulla commedia degli equivoci, "Perfetti sconosciuti", in scena al teatro Diana fino a domenica 7 maggio, lascia comunque riflettere ponendo gli spettatori nelle stesse situazioni dei protagonisti in scena.

Ricordando quanto diceva Gabriel Garcia Márquez "Tutti gli esseri umani hanno tre vite: una pubblica, una privata e una segreta", la drammatica storia immaginata da Genovese nell'era degli smartphone e dei social, risulta incredibilmente potente. Dopo le sale cinematografiche, un momento teatrale che lascia lo spettatore contento ma che al tempo stesso stigmatizza la grande pericolosità della tecnologia odierna se associata al dramma dell'ipocrisia umana.

GIUSEPPE GIORGIO